

E-mail cultura@gioornale.trentino.it • Telefono 0461.885111 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0461.1733733 • Pubblicità 0461.383711

## «La grande prua» di Pomodoro in ricordo di Fellini

**Arte.** A Madonna di Campiglio è esposta l'unica copia dell'opera del grande scultore che abbellisce la tomba del regista premio Oscar. L'amicizia della famiglia Leonardelli con Giulietta Masina, le visite a Montagnaga di Piné e due misteri: un quadro e cento rose rosse

GIORGIO DAL BOSCO

TRENTINO. Di questi tempi, a Madonna di Campiglio il Trentino si è arricchito di un'altra importante scultura di Arnaldo Pomodoro. Dopo la grande opera di proprietà delle Cantine Ferrari a Ravina di Trento - Gino Lunelli, uno dei fratelli titolari della famosa cantina spumantistica è un vecchio amico dello scultore (94 anni) - sono stati i fratelli Orler, originari del Primiero, galleristi di opere d'arte, gioielli e tappeti. A Madonna di Campiglio in questi giorni hanno acquisito ed esposto davanti alla loro galleria in piazzetta Lorenzetti una copia, l'unica esistente, de "La grande Prua". È una scultura eseguita su commissione del Comune di Rimini che abbellisce, impreziosendola anche nel suo significato metaforico, la tomba di Federico Fellini e di sua moglie Giulietta Masina, lui morto il giorno dopo le nozze d'oro (31 ottobre 1994), lei morta cinque mesi dopo.

Ma in questo quadro, di trentino, c'è anche molto altro ed anche di inedito: c'è soprattutto un affresco di umanità con protagonisti Giulietta Masina e Federico Fellini, c'è l'albergo Posta di Montagnaga di Piné (teatro di questa umanità) con la contitolare Anna Leonardelli (1894-1980). C'è un fioricoltore trentino e c'è, infine, ma non ultimo, il più autorevole critico d'arte delle opere di Arnaldo Pomodoro, Danilo Eccher.

Raccontiamo questa inedita storia seguendo per semplicità il



• A destra nella foto grande "La grande prua" di Pomodoro (a sinistra un'altra opera) e qui sopra Achille Leonardelli

filo cronologico. A quindici anni (dunque circa nel 1910) Anna Leonardelli, trentina di Montagnaga, come tante altre ragazze trentine, va a Roma come donna di pulizie e babysitter. Dopo alcune esperienze lavorative viene assunta in casa Masina dove nel 1921 - Anna Leonardelli ha 27 anni - nasce Giulietta. È Anna che le fa da tata e che la vede crescere giorno dopo giorno. Tra le due c'è un affetto fuori del comune, neanche Giulietta fosse figlia sua.

Prima che scoppi la seconda guerra mondiale Anna Leonardelli ritorna a Montagnaga dove sposa un vedovo "fresco" di lut-

to che probabilmente piangeva la vedovanza solo con un occhio. In paese il matrimonio desta un vespaio di chiacchiere maligne che ancor di più si alimentano per altri motivi. I paesani si danno di gomito accorgendosi che Anna mantiene contatti epistolari e talora telefonici troppo frequenti con Giulietta. E si commentava allora (e qualcuno tuttora osserva) malignamente che negli anni Venti per un paio di lustri Anna era rimasta incollata a Roma e che non aveva mai fatto visita alla sua famiglia d'origine a Montagnaga.

Siamo ormai a metà degli anni '50 e Giulietta Masina è già un'at-



trice affermata soprattutto per il film 'La strada' diretto dal marito sposato nel 1943. E quasi ogni anno Giulietta raggiunge a Montagnaga la sua vecchia "tata" con cui passa intere giornate osservando i lavori nella campagna familiare.

Qualche anno dopo, questa volta accompagnata dal marito Federico Fellini, Giulietta arriva a Montagnaga quando i due sono già molto famosi (epoca "La dolce vita") ma la loro visita rimane molto discreta. In città, a Trento, nessuno sa che a venti chilometri soggiorna per alcuni giorni la coppia forse più famosa d'Italia. Mentre Giulietta si gode



la compagnia della sua vecchia tata, Federico si diletta a disegnare lasciando spesso sulla tavola disegni o soltanto abbozzi.

Tra questi disegni Achille Leonardelli, il nipote di Anna e attuale contitolare con il fratello dell'albergo Posta, "rivede" con nitidezza il disegno che il regista fece a Montagnaga in occasione della nascita del loro figlio Federichino, morto prematuramente undici giorni dopo. È un foglio che in casa, non conoscendone la possibile importanza, va da un cassetto all'altro, da una mensola all'altra e finisce chissà dove assieme ad altri disegni sempre del regista. Il disegno

per Federichino non è nulla di straordinario, ma è pur opera di Federico Fellini: una cicogna che vola portando sotto di sé il classico lenzuolo in cui dorme il neonato. Achille ricorda perfettamente la scritta sotto il disegno: "È nato Federichino".

Quando nasce un nipote di Achille, cui in memoria di quelle importanti visite di cotanto personaggio, vien dato il nome Federico, dopo molti anni quel foglio con il disegno non c'è più. È sparito assieme ad alcune fotografie scattate in casa con i due famosi personaggi. I genitori avrebbero voluto fare l'annuncio stampando facendo stampa-

### Gli spettacoli della serata

## Da Tango Project a Julia&B

TRENTINO. Prosegue il Giudijazz con un doppio appuntamento ore 20 e poi ore 21.15 alla Casa della Cultura a Pinzolo con il Tango Project. El día que me quieras. Mirko Satto al bandoneon, Matteo Mignolli al flauto, Marco Emmanuele alla chitarra propongono un programma di musiche di Piazzolla, Lacalle, Gardel, Di Sarli, Aieta, Cobian e Laurenz. Il trio Tango Project si forma con il preciso intento di ripercorrere i momenti più significativi della storia del tango attraverso il fascino e la magia dei suoi strumenti più rappre-

sentativi, il bandoneon, il flauto e la chitarra.

Sempre a Pinzolo al PalaDolomiti, ore 21 per Katharsys invece saranno interpretate musiche di Casella, Lili Boulanger, Ravi Shankar, Bruni e Piazzolla dal duo violino e pianoforte con Jessica Dalsant ed Edoardo Bruni.

Per Garda Jazz invece appuntamento alle ore 20 al Garda Hotel Forte Charme di Nago-Torbole con un viaggio tra le sonorità della terra di poeti e musicisti con i Julia&B in Around Brasil. Sul palco Giulia Albertazzi, vo-

ce, flauto traverso e loop station e Paolo Bazzoli alla chitarra e loop station.

Per La Grande Musica Maso Spilzi infine appuntamento a Maso Spilzi di Folgaria, alle ore 17.30 con il Duo Granato. Formato da Cristian Battaglioli Fiocca al sassofono e Marco Rinaudo al pianoforte il duo propone una versione speciale del Le quattro stagioni di Buenos Aires di Astor Piazzolla, la Suite Hellenique di Pedro Iturralde e un arrangiamento di Spasimo Fragments II di Giovanni Solima. K.C.

### Questa sera doppio show a Trento

## Adele Pardi tra due regine

TRENTINO. Per "Spettacoli coast to coast" rassegna organizzata da Teatro di Villazzano va in scena in un doppio turno quest'oggi lo spettacolo "Maria Stuarda ed Elisabetta I, due Regine, un cuore, un Re". L'appuntamento è nella CircoScrizione Oltrefersina presso la Cappella di Sant'Adalberto a Gocciadoro, alle ore 18 e in replica alle ore 19, per un massimo di 20 spettatori a turno. Sul palco la cantautrice trentina Adele Pardi, in voce, violoncello e tastiere, accompagnata dall'artista Sino, nome

d'arte di Stefano Artini, in live electronics e chitarra. Maria Stuarda di Dacia Maraini è stato un amore a prima lettura nato in teatro grazie alla Bottega Buffa CircoVacanti e che nel tempo è diventato anche un progetto musicale parallelo. La storia viene raccontata non in modo cronologico, ma attraverso le tematiche contemporanee affrontate nel testo. Il canto e il violoncello di Adele si fondono nell'elettronica di Sino dando voce alle due regine cinquecentesche e a tutte le donne. K.C.



• Adele Pardi